

MIGLIORARE I CONTRATTI DI PRESTAZIONE DELL'ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO

Il Comitato VPOD opera e opera per il settore sanitario e cura a domicilio. Il nostro impegno è quello di migliorare la qualità dei servizi e la soddisfazione dei clienti. Occorre mettere termine all'esplicita concorrenza nel settore dell'assistenza e cura a domicilio, che produce disagio e povertà per il personale, rischi per gli utenti e crescita dei costi per le case private.

Le situazioni negative concretamente rilevate dal Comitato sono:

- estrema precarizzazione economica dei dipendenti dovuta al lavoro su chiamata
- continuo allungamento del piano di lavoro settimanale da parte dei servizi, che rende difficile per gli operatori la conciliazione familiare e privata
- turni prolungati sulla giornata e necessità per gli operatori di essere sempre connessi nel proprio tempo libero
- insufficiente riposo giornaliero e settimanale
- non riconoscimento come tempo di lavoro delle ore di presenza verso e dagli utenti a domicilio, che sono effettuate dal dipendente in servizio
- assenza di indennità adeguata in caso di lavoro straordinario (serale, notturno, festivo o picchetto).

Il Comitato rivendica pertanto per il settore delle cure a domicilio:

1. contratto collettivo di lavoro per tutti i servizi a domicilio;
2. certificazioni sulla presenza sufficiente di personale qualificato e sul suo utilizzo nelle mansioni previste dalle sue qualifiche;
3. certificazioni sui rispetti delle normative della legge sul lavoro relative al riposo settimanale (max. 8 giorni consecutivi di lavoro) e al riposo giornaliero (almeno 11 ore di riposo);
4. riconoscimento del tempo necessario per il lavoro telematico svolto a domicilio dai dipendenti;
5. riconoscimento a piena valorizzazione del ruolo delle commissioni del personale nei servizi;
6. messa al bando dello stile di gestione autoritario e verticistico. In Stato deve sospendere i sussidi agli enti con gestione autoritaria e verticistica fino al ripristino della normalità;
7. indagini indipendenti ed esecutive sul clima di lavoro, con pubblicazione dei risultati;
8. indennità e ricollocamenti del personale che denuncia situazioni di clima di lavoro negativo e che viene ingiustamente licenziato.

RIVENDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO

L'organizzazione socio-psichiatrica cantonale (VPOD) opera e opera per il settore sanitario e cura a domicilio. Il nostro impegno è quello di migliorare la qualità dei servizi e la soddisfazione dei clienti. Occorre mettere termine all'esplicita concorrenza nel settore dell'assistenza e cura a domicilio, che produce disagio e povertà per il personale, rischi per gli utenti e crescita dei costi per le case private.

Negli anni, grazie al contributo dei pazienti, in primis e degli operatori del OSC, si sono ottenute conquiste importanti, come quella dell'abolizione della contenzione fisica. Questo percorso è stato possibile grazie alla collaborazione di più stanze e operatori. Il nostro impegno è quello di continuare a lavorare per il miglioramento anche attraverso un decreto esecutivo e va appoggiato e validato.

La crescente burocratizzazione, una certa messa in discussione dell'interdisciplinarietà, il pericolo di una certa frammentazione degli interventi e la mancanza di una visione globale e di un piano d'azione da parte di tutti, attenzione e risorse positive. Nel Preventivo del 2020 del Canton Ticino è stato previsto un adeguamento di unità di alcune figure professionali per l'OSC (in particolare medico e infermieri) per affrontare il aumento della casistica e delle complessità. Il nostro impegno è quello di garantire la giusta distribuzione che necessiterà per un ulteriore approfondimento.

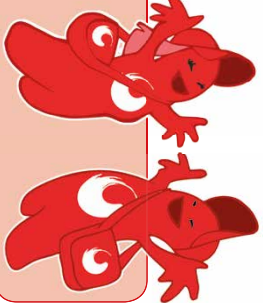
La Commissione del personale OSC ha elaborato e consegnato alla Direzione e al Consiglio preside una proposta di modifica del contratto di lavoro che include anche la richiesta di un aumento delle tariffe per i colleghi che lavorano nei vari ambiti e servizi. Il sindacato VPOD sostiene queste rivendicazioni fatte nell'interesse dell'OSC e della cittadinanza.



Segretariati del Sindacato del personale dei servizi pubblici e sociosanitari			
Via S. Cristoforo 30 6903 Lugano	690 Bellinzona 091 826 12 78 Lunedì & 15-17/19-30-1730 8.00-20.00 lugano@vpod-ticino.ch	6600 Locarno 091 731 00 47 SA dipartimento	6828 Balerna 091 646 00 69 SA dipartimento
Via L. Ferrari 1 6710 Bičca	Via Montegrina 1 6700 Bičca 079 708 24 40 SA dipartimento		

Iscriviti subito al Sindacato VPOD per essere protetto e per difendere le condizioni di lavoro

- A noi sta a cuore:**
- difendere le/i dipendenti
 - promuovere la parità uomo-donna
 - difendere le conquiste sociali
 - migliorare le condizioni di lavoro
 - garantire la parità di trattamento
 - permettere a tutte/i di avere una voce in capitolo!



vpod ssp Sindacato svizzero del personale dei servizi pubblici e sociosanitari VPOD Regione Ticino

Aderire al Sindacato VPOD è semplice!

Le quote sono calcolate in base allo stipendio annuo:
le trovate sul sito www.vpod-ticino.ch o potete chiamare il n. 091 911 69 30

P.F. scrivere in stampatello

Cognome e Nome _____ Sesso M F

Data di nascita _____ Data di adesione _____

Via e numero _____ Nazionalità _____

No. Postale e domicilio _____ Tel. fisso _____

Tel. cel. _____ Tel. fisso _____

Email _____

Datore di lavoro _____ Stipendio lordo annuo _____

Professione _____ % lavoro _____ Giornale in lingua: T F

Ha già un Sindacato, quale? _____

VPOD regala Fr. 100.- di premio (Fr. 50.- per nuovi membri che sono ancora studenti/apprendisti) a chi le ha consigliato di aderire al sindacato. Indichi nome, cognome e indirizzo

Lugno, data _____ Firma _____

La/I sottoscritt/a/o dichiara con la presente di aderire al Sindacato svizzero del personale dei servizi pubblici e sociosanitari VPOD Regione Ticino e s'impegna a rispettarne gli statuti, autorizza la trattamento della quota sindacale dallo stipendio, autorizza il rilascio dei suoi dati per stabilire la quota e autorizza la spedizione di newsletter.

Rispedire a: VPOD, CP 748, 6903 Lugano

vpod ssp SINDACATO SVIZZERO DEL PERSONALE DEI SERVIZI PUBBLICI E SOCIO-SANITARI

LE RIVENDICAZIONI DEL SINDACATO VPOD TICINO PER MIGLIORARE IL SETTORE SOCIO-SANITARIO

Salve collega,

La pandemia ha reso molto difficile e complesso il tuo lavoro ed ha fermato anche la presenza sindacale sui posti di lavoro. Il Sindacato, grazie ai membri, è comunque riuscito a intervenire sui problemi. È importante, specialmente in questo momento, avere un sindacato del mondo socio-sanitario per affrontare i problemi e migliorare le condizioni di lavoro.

In questo opuscolo presentiamo le rivendicazioni del Sindacato VPOD elaborate dai comitati sindacali di vari settori: ospedali, cliniche, case anziani, istituzioni sociali, assistenza e cure a domicilio, sociopsichiatrica.

COME ANDIAMO AVANTI?

- Per contatti relativi ai problemi sindacali potete rivolgervi ai nostri sindacalisti:
- Fusso Calabretta (ospedali, SACD): 09708 24 40-calabretta@vpod-ticino.ch
 - Roudi Chisleria (Stato, scuola): 079 580 05 96-roudi@vpod-ticino.ch
 - Massimo Marovani (istituzioni sociali, sociopsichiatrica): 079 538 99 49-marovani@vpod-ticino.ch
 - Stefano Usata (case anziani, cliniche): 079 531 01 69-testa@vpod-ticino.ch

NEL E CON IL SINDACATO VPOD

Essere iscritti al Sindacato è una sicurezza, alla quale ogni lavoratore e lavoratore non può rinunciare. La solidarietà interprofessionale nel sindacato genera un processo virtuoso per tutti. Per la sindacalizzazione potete rivolgervi:

- nel Sottoceneri & Anvorenza Scarna: 079 400 64 39-scarna@vpod-ticino.ch
- nei Sopraveri & Simona Gentile: 079 103 84 29-gentile@vpod-ticino.ch

UNITI SIAMO FORTI!





LE RIVENDICAZIONI VPOD PER OSPEDALI/CLINICHE, ISTITUZIONI SOCIALI, SERVIZI A DOMICILIO E SOCIOPSICHIATRIA

- Negli scorsi mesi i comitati VPOD dei settori sociosanitari hanno messo a punto una serie di rivendicazioni per migliorare la qualità del lavoro, le condizioni di lavoro e la trasparenza nel settore socio-sanitario. Richieste, queste rivendicazioni presentate formalmente attraverso il miglioramento dei contratti di prestazione esistenti tra Cantoni ed enti sussidiati, oltre che tramite la modifica di leggi settoriali. Le richieste sono state depositate in Parlamento dal segretario Ghisletta (con il sostegno del gruppo socialista) e nei prossimi mesi dovranno ricevere una risposta. Si tratta di un percorso chiaro e ben salido, che andrà supportato dai comitati sul terreno sindacale e nelle opinioni pubbliche, soprattutto in questo periodo. In cui il consenso per un miglioramento del settore socio-sanitario è un vero e proprio movimento (con la consapevolezza però che l'irrevocabile passaggio delle finanze cantonali e comunali rischia di raschiare questo vento).
- **Recordiamo gli atti parlamentari adottati per migliorare i contratti di prestazione nel settore socio-sanitario:**
 - per il miglioramento del contratto di prestazione stipulato tra il Cantone e i Servizi di assistenza e cura a domicilio commerciali allo scopo di rafforzare la generalizzazione (mozione 1244 del 21.6.17, accolta il 26.4.19);
 - per un finanziamento che garantisca una migliore presa a carico degli ospiti delle case anziani in Ticino e un minor sovraccarico/stress del personale (mozione 1453 del 11.12.19, inaccusa);
 - per uno studio sul fenomeno delle molestie sessuali e aggressioni subite dal personale socio-sanitario (mozione del 13.3.19, inaccusa);
 - per il finanziamento cantonale dei deficienti per segretario (1064 del 5.11.18, accolta parzialmente il 23.9. per quanto riguarda il finanziamento degli investimenti, ma non per quanto riguarda il finanziamento della gestione corrente);
 - per una lotta risolutiva contro il loggato della tratta di esseri umani (mozione 175 del 11.3.19);
 - per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni e dei diritti di informazione/comunicazione dei disabili (mozione 156 del 17.9.19, inaccusa);
 - per l'attuazione del cap. 3 dell'art. 10 della Costituzione cantonale, che riguarda la salute nell'infanzia e nel finanziamento del settore socio-sanitario e della scuola sull'intero cantonale (mozione 1467 del 9.3.20, inaccusa);
 - promozione delle formazioni socio-sanitarie allo scopo di assicurare un'efficiente personale qualificato in Ticino (COT del 20.4.20, inaccusa).

IL CANTONE E GLI ENTI SUSSIDIATI DEVONO AGIRE CONTRO IL DISAGIO SUL POSTO/LAVORO

1. Organizzazione di parte dell'istituto del lavoro di indagine indipendenti ed esaurienti sul clima di lavoro nel Cantone e presso gli enti sussidiati, con la pubblicazione dei risultati;
2. Obbligo per lo Stato e per le strutture di lavoro di adottare misure di miglioramento che sono decise di persona, qualificato, sereno e che lo impegnano nelle mansioni previste dalle loro qualifiche, come pure che sostituiscono temporaneamente le assenze per malattia, oltre che un lavoro con carichi normali;
3. Obbligo per lo Stato e per le strutture beneficiarie di sussidi di pubblicare un'autocertificazione in base alla quale essi non ricorrono al lavoro gratuito (ratio da togliere e paritari sindacati, che limitano a situazioni eccezionali il lavoro su chiamata/prestato, e le esenziazioni (guarite ecc.);
4. Obbligo per lo Stato e per le strutture beneficiarie di sussidi di pubblicare un'autocertificazione in base alla quale essi rispettano le normative della legge sul lavoro relative a rispetto del riposo settimanale (max. 6 giorni consecutivi), ferie (max. 25 giorni), permessi (max. 10 giorni) e licenze (max. 10 giorni) del lavoro su mansioni dalle dimissioni al mese;
5. la tolleranza zero per lo stile di gestione autoritario e autoritativo a Stato (servizi autoritari e autoritativi a Stato) e per le molestie e vessazioni in qualsiasi situazione di lavoro negativi e che viene ingiustamente licenziato.
6. l'indignazione e il richiamo del personale che denuncia situazioni di clima lavoro negativo e che viene ingiustamente licenziato.

MIGLIORARE I CONTRATTI DI PRESTAZIONE NEL SETTORE SOCIALE

1. aumento del mensile, capiparto del 3% e garanzia di un salario minimo di 4200 fr. mensili nella scala stipendi;
2. miglioramento del modello di calcolo delle risorse di personale educativo e sanitario nelle strutture sociali, per tener conto delle specificità del lavoro sociale (garantire una presa a carico di qualità sia all'interno delle strutture sia sul territorio quando questo è previsto dalla presa a carico dell'istituto, necessaria per creare una buona collaborazione di rete con le altre figure di riferimento per la cura e la gestione dei clienti);
3. responsabilità di bilancio/risorsa: i responsabili di bilancio/risorsa considerati unicamente per la percentuale effettivamente prestata a tale scopo, garantendo loro il tempo necessario a gestire la parte amministrativa di reparto senza ricadere sul lavoro a contatto con i utenti;
3. migliore copertura delle assenze per malattia e infortunio, attraverso il riconoscimento di un fondo supplente nei contratti di prestazione;
4. rapida attuazione di misure che favoriscono la conciliazione famiglia-lavoro: malattia, come pure di maggiori congedi pagati (maternità, paternità e parentali);
5. riproposta della possibilità di essere assunti a tempo pieno da parte delle istituzioni sociali, partendo dai posti di lavoro venivano offerti unicamente in una percentuale del 70-80%, il che mette in forte difficoltà economica i dipendenti;
6. introduzione del pensionamento anticipato in tutte le istituzioni sociali, dove non esiste, riconoscimento di 2 settimane di congedo pagato supplementare alanno per gli ultraquarantenni;
7. assegnazione di un supplemento del 10% di congedo pagato per le ore effettuate nei turni giornalieri spezzati e limitazione del numero di turni giornalieri spezzati relativi a un mese;
8. limitazione del numero dei picchetti sul posto di lavoro (massimo di 7 picchetti mensili) e riconoscimento del picchetto in sede come orario di lavoro nella misura di almeno il 50% (questi ultimi rivendicazione vale per gli educatori, che purtroppo non sono soggetti alla legge sul lavoro, la quale riconosce come tempo di lavoro il picchetto sul posto di lavoro);
9. creazione di un regolamento per il riconoscimento delle ore effettuate in contorni;
10. garanzia di 2 giorni di libero consecutivi ogni settimana, che dovranno cadere in sabato/domenica almeno una volta ogni 3 settimane;
11. miglioramento della riga 50 del contratto collettivo di lavoro per il personale delle istituzioni sociali, riguardando gli festivi infrasettimanali per il personale contratto collettivo per il personale delle istituzioni sociali, che garantisca dignità e intervento tempestivo in caso di problemi di clima di lavoro nelle singole istituzioni sociali.

MIGLIORARE I CONTRATTI DI PRESTAZIONE NEL SETTORE OSPEDALIERO

1. in vista del rinnovo del contratto collettivo di lavoro ECC e di quello delle cliniche i comitati del settore dovranno sviluppare le richieste e le rivendicazioni puntuali di modifica;
2. Facciamo riferimento allo studio "Wages at work" (l'assunto in Osservatorio 8/2016) Il Sindacato VPOD rivendica l'insediamento nei contratti di prestazione di personale medico e infermieristico di figure professionali attive, senza dimenticare le altre figure professionali attive negli ospedali e nelle cliniche;
- ridurre il carico dei compiti estranei alle cure - lotta alla burocratizzazione (68% di insoddisfatti secondo lo studio citato)
- migliorare la gestione dei problemi di esaurimento o burn out da parte delle strutture sanitarie (72% di insoddisfatti)
- creare ambirenti lavorativi gradevoli, promuovendo l'autonomia professionale e la partecipazione dei collaboratori (62% di insoddisfatti)
- sviluppare tool avanzati nella pratica professionale (70% di insoddisfatti) e promuovere le formazioni/tecniche per promuovere carriera a vita (69% di insoddisfatti)
- rendere le istituzioni sanitarie più attrattive come posto di lavoro per collaboratori che hanno famiglia (4% di insoddisfatti)
- migliorare il salario (49% di insoddisfatti)
- migliorare la proporzione tra numero di infermieri e pazienti (46% di insoddisfatti)
- promuovere il rientro nella pratica lavorativa
- creare un ambiente lavorativo di supporto anche per i collaboratori più anziani.



MIGLIORARE I CONTRATTI DI PRESTAZIONE NEL SETTORE CASE ANZIANI

1. aumentare i massimali salariali del 3% e introdurre nelle classi medio remunerare un salario minimo di 4200 fr. mensili;
2. rivedere il modello di calcolo delle risorse di personale in base al numero di ospiti, al numero di assistenti e al personale di assistenza, non permettete di assistere e adattare la base di personale con gli ospiti;
3. calcolare il capiparto come personale amministrativo e non come personale curante;
4. migliorare la dotazione di personale infermieristico nei reparti cure acute transitorie (CAI) e Alzheimer;
5. coprire le assenze per malattia e infortunio;
6. attuare la conciliazione famiglia-lavoro per le numerosissime donne attive nelle case anziani limitando il contratto collettivo di lavoro al 31.8.17 le donne erano il 77%, ossia 1843 a fronte di 565 uomini; riconoscimento del 100% pagati per la cura di figli e genitori ammalati, maggiori congedi pagati per maternità e paternità;
7. prevedere il pensionamento anticipato in tutte le case anziani e dove non esiste introdurre 2 settimane di congedo pagato supplementare all'anno per gli ultraquarantenni;
8. introdurre una percentuale del 10% di congedo pagato per le ore effettuate durante i turni giornalieri spezzati, e limitare i turni giornalieri spezzati al 40% dei turni effettuati in settimana;
9. prevedere un'indennità aggiuntiva ad esempio di 5 franchi per le notti, in modo da innalzare i giorni di degenza e il lavoro notturno e per scaricare il personale anziano da questi turni;
10. mantenere 2 giorni di libero in sabato/domenica almeno una volta ogni 3 settimane.

